

CONSIGLIO REGIONALE APPROVATA ALL'UNANIMITA' UNA RISOLUZIONE

Regione, avanti con l'autonomia

Il presidente **Bonaccini**:
«Stiamo lavorando
per un rapido confronto
con il Governo»

«Stiamo procedendo in maniera spedita, verso un traguardo mai tagliato in Italia: ottenere una maggiore autonomia regionale, per un'Emilia-Romagna che possa continuare a crescere, facendo crescere il Paese. Ed è estremamente positivo che tutte le forze politiche, con le loro proposte, ci aiutino a portare a termine un lavoro straordinario, nell'esclusivo interesse dei cittadini».

Così ha parlato il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, in un intervento in consiglio regionale sul conseguimento di ulteriori forme di autonomia da parte dell'Emilia-Romagna. Al termine della discussione, il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione sottoscritta da tutti i gruppi - Pd, Si, Mdp, M5s, Ln, Fi, Fdi - che impegna **Bonaccini** «a proseguire nel percorso intrapreso, anche alla luce del comune lavoro avviato con la Lombardia, per l'individuazione, ciascuna per le proprie specificità territoriali e pur nella diversità delle richieste, degli oggetti di differenziazione per il riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» e a «definire ulteriori competenze oggetto della richiesta di autonomia differenziata attraverso un confronto da realizzarsi nelle commissioni assembleari», oltre a tenere informati i consiglieri sull'andamento del negoziato col Governo. E sulle materie oggetto del confronto, a Bologna, ha sottolineato **Bonaccini**, la discussione verrà fatta su impresa, ricerca e sviluppo; commercio estero (internazionalizzazione delle imprese e attrattività degli investimenti); salute; tutela dell'ambiente e infrastrutture; lavoro e formazione professionale. ♦ **r.c.**

Lavoro, istruzione, impresa e ricerca

Quattro le aree strategiche

■ Le eventuali materie aggiuntive si aggiungerebbero alle 12 competenze che la Giunta regionale ha già definito, che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra quelle previste dalla Costituzione. Si tratta di rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione

della giustizia di pace. Sono 4 le aree strategiche individuate come prioritarie: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. Il percorso e il progetto per l'ottenimento di una maggiore autonomia sono stati condivisi fin dall'inizio con le parti sociali riunite nel patto per il lavoro, col quale, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza. ♦

